



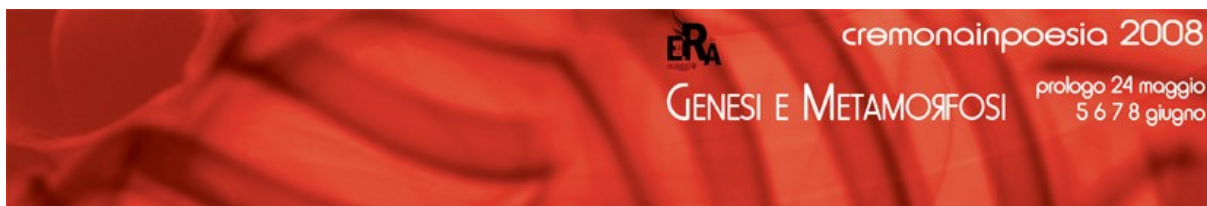
presenta

CREMONAINPOESIA 2008

GENESI E METAMORFOSI

PROLOGO 24 MAGGIO 2008

5, 6, 7, 8 GIUGNO 2008



Genesi e Metamorfosi Termini antitetici e complementari. Creazione ed elaborazione. Nascita ed evoluzione. Rottura e germe che si diffonde e muta. Nel tempo e nello spazio. Nelle lingue e nella stessa lingua. Nei linguaggi e nelle forme. Dentro e fuori il poeta, che genera e osserva, soggetto e nel contempo oggetto di questi processi. Mutazione. Migrazione del pensiero e della lingua che gli dà forma.

Sono i temi su cui si confronteranno gli ospiti della seconda edizione di Cremonainpoesia. Scrittori, poeti, critici. Ma anche artisti, musicisti, attori e cantanti

L'ingresso è libero

Siete i benvenuti

In permanenza

Dal 24 maggio all'8 giugno

Centro culturale S. Vitale. *Non ho parole*

Gianni Colombo, Davide Boriani, Gabriele De Vecchi, François Morellet, Julio Le Parc, Joel Stein.

Peinture en plein air

Incontro italo-francese di pittura estemporanea

Riedizione della mostra tenuta alla galleria Cenobio-Visualità di Milano nel maggio 1971.

Sei artisti cinetici, tre italiani e tre francesi, hanno dato vita ad una manifestazione di pittura estemporanea della durata di tre giorni, dipingendo il cortile della galleria dall'interno di una gabbia di m. 3x3x2, secondo un regolamento complicato. Il risultato è la ricostruzione pittorica del paesaggio totale, in 42 tele di circa m. 1x1, dipinte collettivamente.

Gianni Colombo. Milanese (1937–1992), è stato esponente di spicco delle esperienze di arte cinetica e "programmata". Fonda nel 1959-60 il "Gruppo T". Le sue opere dinamiche usano mezzi elettrici e magnetici, luci industriali dal neon al laser. La ricerca di Colombo in particolare sullo "Spazio elastico" esalta le potenzialità estetiche del dinamismo percettivo. Nel 1985 assume la direzione dell'Accademia di Brera dove insegna "Strutturazione dello spazio".

Davide Boriani. Milanese, classe 1936, è stato uno dei fondatori e protagonisti dei movimenti di arte cinetica e programmata in Italia. Inventa opere in movimento sfruttando energie elettromagnetiche ed elettromeccaniche e promuove la interattività con gli spettatori. La crisi del Sessantotto determina il rifiuto di partecipare a mostre e premi. La sua ricerca volge in direzione di interventi di "arte pubblica" negli spazi urbani e di nuove sperimentazioni.

Gabriele de Vecchi. Nato a Milano 1938. Laureato in architettura al Politecnico di Milano. Fondatore del Gruppo T. Dal 1959 progetta e realizza artefatti cinetici e programmati, ambienti interattivi, grafiche programmate, multipli e artefatti di design, interventi integrati nel contesto architettonico e urbano. Dal 2004 insegna nel Laboratorio progettuale nel Dipartimento di progettazione artistica per l'accademia di Brera; dal 2005 è docente di Laboratorio di fondamenti del design bidimensionale alla Facoltà di Design e Arti dello IUAV di Venezia.

François Morellet. Nato a Cholet (Francia) nel 1926 dove ancora risiede e lavora, diviene negli anni sessanta un componente del GRAV. Sciolto il gruppo nel 1968 prosegue la sua attività artistica con un percorso che lo porta ad acquisire una fama internazionale con esposizioni personali in gallerie e musei di tutto il mondo. Recentemente è stata inaugurata una sua personale presso il Museo d'Arte Moderna della città di Parigi.

Julio Le Parc nasce nel 1928 a Mendoza, Argentina. Si trasferisce a Parigi nel 1958. Nel 1960 viene fondato il "groupe de recherches d'art visual" di cui Le Parc è stato membro propulsore e attivo sino al 1968, data dello scioglimento del sodalizio. Ha partecipato alle biennali d'Arte di Venezia nel 1964/66/86, vincendo il Gran Premio Internazionale di pittura nel 1966.

Joël Stein è nato a Saint Martin Boulogne (Francia) il 25 maggio 1926. A Parigi, dal 1946 studia alla Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti e frequenta nel 1949 l'atelier di Fernand Léger. Entra a far parte del gruppo "Lettriste" e frequenta i Surrealisti. Inizia presto una ricerca che lo porta progressivamente all'espressione geometrica e alla realizzazione, a partire dal 1956, di opere programmate su sistemi matematici, e quindi dei primi rilievi in plexiglass. Nel 1960 partecipa alla fondazione del "Groupe Motus", a cui seguirà "Groupe de Recherche d'Art Visual". Dal 1969 è docente nell'Unità di Architettura della Scuola di Belle Art di Parigi, tiene corsi alla Facoltà di lettere di Vincennes e in seguito ottiene un incarico per un laboratorio plastico alla Sorbona. I suoi lavori si trovano in numerosi musei, gallerie e collezioni italiane ed estere.

Aldo Spinelli. *Vedere e leggere*

"...si può sentire e non ascoltare, toccare e non percepire, come pure si può guardare ma non osservare... vedere e leggere

è la promessa mantenuta di una identità, di una identità che identifica la forma apparente con il simbolo significante. "

Aldo Spinelli ha presentato le sue opere in 28 mostre personali e oltre un centinaio di collettive in gallerie e musei di tutto il mondo. Ha creato un'arte personale, basata sul concetto della parola e del numero,

sulla grandezza della matematica e sull'universalità della grammatica. Sperimentare giochi di parole è il suo intento; sbalordire la lateralità del cervello altrui è il suo risultato. La sua ricerca è in continua evoluzione perché non esiste una fine fine, senza un seguito seguito. Colori, lettere, oggetti, materia e intelletto.

Forma/Parola per la mente. Installazione a cura degli studenti delle classi 2C 2E 4D del Liceo artistico Bruno Munari di Cremona

Bianche sculture dalla pelle texturizzata e colma di parole, trasportate in "processione" lungo le vie della città per essere esposte in San Vitale.

Antonella Ortelli

Le linee di Antonella Ortelli scorrono sottili tracciando un percorso che definisce uno spazio e contemporaneamente lo sfonda. Il filo rosso si espande dentro la carta, ogni segmento fa parte di un unico infinito disegno, non ha un inizio, né una fine, non ha un punto d'osservazione privilegiato: se il foglio viene capovolto la linea mostra il suo movimento rinnovato e lo spazio cambia. Il tratto nasce dal movimento del corpo che la mano trasferisce nel foglio. Resta la scia del gesto morbido e fluido, diretta espressione dell'interiorità. L'artista proietta il proprio stato nel bianco e nella linea che affiora, sprofonda, emerge di nuovo, gira su se stessa. L'atto di tracciare un segno non ha altro fine che il proprio darsi.

Luca Quartana

La parola scritta di Luca Quartana è l'elemento d'indagine sulle dinamiche relazionali, lo strumento per indicare i molteplici livelli di lettura dell'incontro. L'immagine originata dalla sovrapposizione delle sottili lettere al neon allude a un volto, a una maschera, dietro la parola è visibile la persona. L'opera richiama l'attenzione sul tu che guarda in relazione con l'io che scrive e viceversa. E' una scrittura che fa entrare nello sguardo dell'altro per raggiungere la visione condivisa: conquista estrema della poesia e dell'arte.

Giorgio Longo. Video su poesie di F. Pessoa, P.Celan, T.S. Eliot, A. Artaud, R. Char, W. Szyborska, W.B.Yeats, D. Thomas

Giorgio Longo (1954), milanese d'origine è passato negli ultimi venti anni dalla poesia lineare alla sperimentazione video, tentando di creare con parole suoni e immagini una poesia "visiva" e visionaria che egli stesso ha definito "un grafomagma", ovvero un connubio di simboli e parole che dovrebbero infondere nello spettatore gli stessi sentimenti di un lettore che legga un testo poetico. Per questo motivo dopo la pubblicazione di alcune raccolte poetiche negli anni '80 e '90 ha abbandonato la scrittura poetica per dedicarsi interamente alla videopoesia. La sua ricerca lo ha portato a trasporre in video i versi di famosi poeti europei come Paul Celan, Fernando Pessoa, Dylan Thomas, Thomas Eliot e di poeti milanesi quali Giampiero Neri, Tiziano Rossi, Giulia Niccolai, Tomaso Kemeny, Giancarlo Majorino e Roberto Sanesi.

Alberto Mori. Four

Nel progetto di Videopoesia Four di Alberto Mori, il numero "Quattro" è il tema principale. Il concetto numerico è posto in relazione combinatoria ed interattiva con poesia fonetica, sonora e visiva, presente nei quattro video proposti. Ogni video sviluppa un elemento semantico:

Visione (4 Light)

Traduzione (4 Life)

Invenzione (4 Night)

Movimento (4 Wind)

L'insieme compone la possibilità di sviluppare linguaggi di poesia attraverso la sinestesia dei media estetici e tecnologici.

Alberto Mori, poeta, performer, artista. Dal 1986 pubblica libri di poesia. Scrive saggi di poesia e d'arte, racconti, prose. Effettua readings, letture pubbliche, installazioni, video e performance. Collabora a progetti e linguaggi d'interazione della poesia con tutte le espressioni artistiche. È tra i membri fondatori del Circolo Poetico Correnti che dal 1995 opera nella riflessione, incontro, divulgazione della poesia.

Dal 29 maggio al 15 giugno

Galleria Daniela Rallo Piazza S. Abbondio 1

Antonio Dalla Valle. *Il cielo lontano*

In occasione della seconda edizione di Cremonainpoesia 2008, la Manica Lunga di Fondazione Sospiro intende presentare al pubblico un'installazione che documenta una delle modalità espressive più importanti del complesso lavoro artistico di Antonio Dalla Valle, artista dell'atelier e maggiore esponente a livello Europeo dell'Outsider Art.

Dal 5 all'8 giugno

Loggia dei Militi e Cortile Federico II

***Mutazione. Poesia a strappo* a cura del Circolo Poetico Correnti**

Centro storico

Toponomastica poetica

27 opere degli studenti delle classi 4D e 5A del Liceo artistico Bruno Munari, dislocate in vari luoghi della città. Ognuna rappresenta un poeta, uno per ogni Stato membro dell'Unione Europea.

SABATO 24 maggio PROLOGO

h 16.00 Liceo artistico Munari – Piazza del Comune – Centro culturale S. Vitale

Forma/Parola per la mente

Performance degli studenti del Liceo artistico Bruno Munari

h 18.00 Centro culturale S. Vitale

Inaugurazione di *Non ho parole*

Incontro con Gabriele De Vecchi, Aldo Spinelli e Dino Ferruzzi

GIOVEDI' 29 MAGGIO

h 18.30 Galleria Daniela Rallo Piazza S. Abbondio 1

Inaugurazione della mostra di Antonio Dalla Valle *Il cielo lontano*



Peinture en plein air

GIOVEDÌ 5 Giugno

h 16.00 Giardini di Piazza Roma
Cerimonia di apertura

h 17.30 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Laboratorio barocco I. Gabriele Frasca / Francisco de Quevedo

Quattro poeti italiani contemporanei leggono, rileggono, traducono, riscrivono quattro poeti del Seicento, attuando una metamorfosi del nostro passato poetico attraverso la voce, la scrittura e la meraviglia.

In questa prima tappa il poeta, traduttore e mediatore Gabriele Frasca - per la seconda volta ospite di Cremonainpoesia - si confronta con il grande poeta spagnolo Francisco de Quevedo, alternando traduzioni, imitazioni e testi propri in un flusso vocale ininterrotto. L'operazione di Frasca aspira a provocare due risvegli: da un lato quello dell'oggetto culturale "museificato", dall'altro quello dell'ascoltatore irretito (lo siamo tutti) dal meccanismo incantatorio dei media.

Nato a Napoli nel 1957, Gabriele Frasca insegna Letterature Comparate all'Università di Salerno. Si è cimentato con vari generi letterari, dalla poesia, alla saggistica, al romanzo: tra questi *Santa Mira*, (ultima versione: *Le Lettere*, 2006). Ha tradotto il romanzo di Philip K. Dick *L'oscuro scrutare* (Napoli, Edizioni Cronopio, 1993) e *Watt* di Samuel Beckett (Torino, Einaudi, 1998); è autore di importanti raccolte di versi: *Rame*, (Milano, Corpo 10, 1984); *Lime*, (Torino, Einaudi, 1995), *Rive* (Torino, Einaudi, 2001). Tra le ultime uscite si ricorda il saggio *L'oscuro scrutare di Philip K. Dick* (Meltemi 2007), la raccolta *Prime* (Roma, Sossella, 2007) e il singolare esperimento di "romanzo per sottoscrittori" *Dai cancelli d'acciaio*, opera multimediale di cui è iniziata la pubblicazione presso l'editore Sossella.

h 21.00 Loggia dei Militi

Fabio Turchetti e i Capricci Cremonesi. Poesie del Zàch

Spettacolo di poesie dialettali in musica.

Fabio Turchetti, cantautore, bandleader e compositore, ha pubblicato sei album a proprio nome, uno dei quali prodotto dalla Sony ed un altro in collaborazione con la rivista World Music Magazine. Nel 2005 ha fondato una propria etichetta (il Consorzio Produttori Cremonesi) focalizzata sul recupero delle tradizioni locali e la valorizzazione dei musicisti che abitano sul territorio.

I Capricci Cremonesi sono un ensemble eclettico, costituito da musicisti differenti per aree musicali di provenienza, caratterizzata dall'utilizzo di strumenti antichi e contemporanei, colti e popolari, permettendo così la realizzazione di atmosfere apparentemente contrastanti tra loro, ma in profondità legate organicamente da un unico filo conduttore

h 22.00 Piazza del Comune

Contraste. Performance Theatre

Spettacolo creato e recitato da Richard Bohnoczek e Dana Cavalero.

Due personaggi si svegliano la mattina e per tutto il giorno - ovvero per la durata dello spettacolo - cercano di ricordare quando si sono conosciuti. Il loro percorso si snoda nel mondo del mimo, dove le parole sono sostituite da gag, passi di danza e balletti. Dopo ripetuti incontri in questo mondo virtuale, i due si rendono finalmente conto di essere marito e moglie.

H 23.00 Piazza del Comune

Syria. Un'altra me

Un'altra me (Sony-BMG), è l'ultimo lavoro di Syria, un disco contenente pezzi editi di gruppi della scena indipendente italiana come Perturbazione, Marta sui Tubi, Non Voglio che Clara, Athleticodefina, Deasonika, Blume, Filippo Gatti, Mambassa, North Pole, Marcilo Agro.

Cecilia Syria Cipressi nasce a Roma nel 1977. La sua carriera inizia nel 1995 con la vittoria a "Sanremo giovani" con la cover di Sei bellissima di Loredana Bertè, che le fa guadagnare di diritto l'accesso al Festival di Sanremo dell'anno successivo nella categoria Giovani, dove si classifica al primo posto con il brano *Non ci sto*, che dà anche il titolo al suo primo album firmato da Claudio Mattone. Nel 1997 partecipa nuovamente a Sanremo nella categoria Big. La sua *Sei tu* conquista il terzo posto e fa da apripista al secondo album, *L'angelo*. Dopo *Station Wagon*, uscito nel 1998, nel 2000 vede la luce *Come una goccia d'acqua*, prodotto da Biagio Antonacci. Nel 2001 Syria torna a Sanremo con il brano di Biagio

Antonacci dal titolo *Fantasticamente amore*, inserito successivamente nella ristampa di *Come una goccia d'acqua*. La produzione discografica si arricchisce di un nuovo lavoro nel 2002 con *Le mie favole*. Fanno parte del disco *Essere in te*, scritta da Max Pezzali e già contenuta nell'album *Uno in più* degli 883, *Se tu non sei con me* firmata da Jovanotti e *Occhi fragili* scritta da Gianna Nannini e Isabella Santacroce. Nel 2005 esce il sesto album dal titolo *Non è peccato* contenente undici brani inediti scritti appositamente per Syria da diversi artisti e autori come Jovanotti, Tiziano Ferro, Mario Venuti, Le Vibrazioni e Giorgia. Spettacolo in collaborazione con il Centro Musica Il Cascinetto e le Politiche Giovanili



Gabriele Frasca
Bovnoczki



Contraste. Dana Cavaleru e Richard



Syria

VENERDI 6 giugno

h 11.30 Loggia dei Militi

Prove di metamorfosi. *Le metamorfosi nel mondo antico*

Prove di Metamorfosi è un carrellata di testi sul processo della metamorfosi, dall'epoca classica all'età moderna. Nella prima tappa verranno proposti brani da Ovidio e Apuleio.

Le letture saranno eseguite dal gruppo teatrale Il Parahurto. A cura di Vincenzo Montuori.

h 17.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Laboratorio barocco II. *Tommaso Ottonieri / Giambattista Marino*

Anche la seconda tappa del Laboratorio Barocco presenta un incontro che si prevede "ingegnoso, & peregrino". Da un lato il Cavalier Marino, scrittore del Seicento italiano dalle infinite risorse e sfaccettature, che fu considerato in vita il più grande poeta del suo tempo (amato soprattutto da musicisti e pittori) ma che andò incontro a una singolare dannazione postuma. Al bando col suo *Adone* dalle scuole e dal novero delle buone letture, ritorna a parlare al nostro tempo con voce che non possiamo non credere fraterna. A porsi in ascolto della sua poesia, e di quella dei marinisti che a lui variamente si ispirarono, è questa volta un manierista contemporaneo dotato di uno stile vibratile e duttile, capace di captare nella "crema acida" della sua scrittura, di per sé risonante e ritmicamente avvincente, i turbinanti frammenti del rumore *pop* nel quale siamo immersi.

Nato nel 1958 ad Avezzano (L'Aquila), Tommaso Ottonieri vive e lavora a Roma dove svolge l'attività di ricercatore presso l'Università "La Sapienza". Nei suoi libri spesso si mescolano prosa e poesia: *Dalle memorie di un piccolo ipertrofico*, con prefazione di E. Sanguineti, (Milano, Feltrinelli, 1980); *Coniugativo* (Milano, Corpo10, 1984); *Crema acida* (Milano-Lecce, Lupetti-Manni, 1997); *Elegia Sanremese*, con prefazione di M. Sgalambro, (Milano, Bompiani, 1998); *L'album crèmisi* (Roma, Empiria, 2000). Firmandosi con l'ortónimo Tommaso Pomilio, ha pubblicato il saggio critico *La plastica della lingua. Stili in fuga lungo un'età postrema* (Torino, Bollati Boringhieri, 2000). Ultime uscite: *Coro da l'acqua per voce sola* (Napoli, D'lf, 2003); *Le strade che portano al Fucino*. Con CD Audio (Firenze, Le Lettere, 2007); *Dalle memorie di un piccolo ipertrofico* (No Reply 2008).

h 18.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Claudio Vela. *Altri Duecento. Gite molto fuori porta nel paesaggio poetico italiano antico*

Il secolo "originario" della letteratura italiana è noto attraverso un numero ristretto di autori e componimenti (certo di grande valore) generalmente scelti all'interno di quella linea che si estende dalla Scuola Siciliana fino al Dolce Stil Novo. Ciò accredita una visione limitante di un'età invece straordinariamente ricca di personalità poetiche, generi, lingue ed esperimenti diversi. Claudio Vela, uno studioso che sa unire il rigore della filologia a una grande capacità di raccontare l'avventura letteraria, condurrà lo spettatore per sentieri poco battuti, attraverso un paesaggio in primo luogo sonoro. Nella convinzione che alla poesia, perché ritorni ad avere "voce in capitolo", va ridata, letteralmente e fisicamente, una voce.

Claudio Vela (Vigevano, 1955) insegna Filologia italiana alla Facoltà di Musicologia di Cremona (Università di Pavia). Autore di studi filologici e critici sul *Detto d'Amore*, Sacchetti, Bembo, Castiglione, la poesia italiana per musica, Ripellino e Gadda; curatore di edizioni critiche dei testi poetici di tre libri di *Madrigali* di Monteverdi, di una redazione delle *Rime* e delle *Prose della volgar lingua* del 1525 di Pietro Bembo, del *Tirsi* di Baldassar Castiglione e Cesare Gonzaga, di edizioni anche commentate di varie opere di Carlo Emilio Gadda (si ricorda in particolare il commento alle *Favole* per Mondadori, Milano 1990); curatore degli scritti di Carlo Dionisotti sul Bembo. Ultimamente ha curato *Notizie dal diluvio, Sinfonietta, Lo splendido violino verde* (Einaudi, Torino 2007, a cura di Alessandro Fo, Federico Lenzi, Antonio Pane e Claudio Vela) e ha scritto la presentazione alle *Poesie prime e ultime* (Aragno 2007) di Angelo Maria Ripellino.

h. 18.30 Loggia dei Militi

Giampiero Neri e Giovanni Uggeri. *Incontro naturale*

Giampiero Neri (pseudonimo di Giampiero Pontiggia), è nato a Erba nel 1927 e risiede a Milano. Ha esordito in età già matura con un libro, *L'aspetto occidentale del vestito* (1976) che ha subito rivelato una personalità fortemente originale e di insolito spessore. L'opera di Neri si costruisce in prevalenza su spezzoni di racconto legati a una vicenda autobiografica molto rielaborata e riletta spesso alla luce delle leggi di natura. Il linguaggio tende a un equilibrio classico, a un'esattezza informativa di grande nitore eppure carica di insolite capacità di suggestione, con passaggi di tipo quasi freddamente didascalico. L'obiettivo è la semplicità del dire, nel rifiuto di ogni soluzione "letteraria" e di toni enfatici. Dopo *L'aspetto occidentale del vestito*, Neri ha pubblicato un secondo libro, *Liceo*, che ne costituisce l'ideale continuazione, essendo del resto dichiarata l'intenzione di questo poeta di venire componendo un solo libro, volta a volta accresciuto e aggiornato da nuove acquisizioni. Lo dimostra il suo volume più consistente, *Teatro naturale*, dove Neri ha riunito l'insieme dei suoi testi, recuperando anche quelli dell'esordio. *Erbario con figure* è una sua recente plaquette, poi confluita nel più recente libro, *Armi e mestieri* (2004).

Giovanni Uggeri è nato a Cremona il 21 marzo 1959. Ha pubblicato: *Altri Frammenti* (1989); *Uomini e Terra* (1989); *Navi* (1990); *Torri d'Agosto* (1992); *Il Pesce con le Ali* (1993); *Finestre* (1995); *Pietra di Carta* (1996); *Poesie* (1997); *L'Azzurro e il Cielo* (1998); *L'Origine dell'Esercizio* (2001); *Poems* (2001); *La Bicicletta dei Sogni* antologia 1978 – 2002, (2002); *Manè* (2004); *Ha Ragione Mario* (2005); *La matita dell'architetto* (2008).

h 19.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Alfonso Berardinelli. *La poesia dopo la modernità. Un'antologia personale*

Saggista asciutto e antigergale, Alfonso Berardinelli è insieme una delle voci critiche più originali e indipendenti del nostro tempo, caratterizzata dall'insofferenza per le mode culturali, le convenzioni accademiche e la spregiudicatezza di approccio alla letteratura. La sua attenzione alla poesia, da sempre intensa, si è ultimamente declinata nel senso di un recupero di un rapporto diretto del lettore col testo poetico, rapporto che l'obbligante mediazione della scuola spesso compromette in partenza. A Cremona gli intervenuti avranno modo di seguirlo in un personalissimo percorso di letture e meditazioni, e penetrare così con una guida d'eccezione nel cuore della poesia "dopo la modernità".

Alfonso Berardinelli (Roma, 1943), critico letterario e saggista, collabora a *Il Sole 24 Ore* e *Il Foglio*. Nel 1985 insieme a Piergiorgio Bellocchio ha fondato e diretto la rivista di critica *Diario*. Ha insegnato, come professore ordinario Letteratura contemporanea presso l'Università di Venezia dal 1983; si è dimesso nel 1995, nel solco di Cesare Garboli, in aperta critica con il sistema corporativo della cultura in Italia.

Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo: *La poesia verso la prosa. Controversie sulla lirica moderna* (Bollati Boringhieri 1994); *L'eroe che pensa. Disavventure dell'impegno* (Einaudi 1997); *Nel paese dei balocchi. La politica vista da chi non la fa* (Donzelli 2001); *Cactus. Meditazioni, satire, scherzi*; (L'Ancora del Mediterraneo 2001); *La forma del saggio. Definizione e attualità di un genere letterario*; (Marsilio, 2002); insieme a Franco Cordelli: *Il pubblico della poesia. Trent'anni dopo*; (Castelvecchi 2004); *Abc del mondo contemporaneo* (minimum fax, 2004); insieme ad Hans M. Enzensberger: *Che noia la poesia. Pronto soccorso per lettori stressati*; (Einaudi 2006); *Casi critici. Dal postmoderno alla mutazione*, (Quodlibet 2007); *Poesia non poesia*, (Einaudi 2008).

h 19.00 Piazza della Pace

NAIF. *Femminino Anarkico Project*

La voce di NAIF è leggera e intensa, la sua personalità molto speziata, le sue composizioni intriganti... la musica è caratterizzata da una freschezza stilistica ricercata e le esibizioni dal vivo si trasformano in veri e propri spettacoli accattivanti.

Christine "NAIF" Hérin nasce sulle montagne della Valle d'Aosta nell'autunno del 1981. Apprende da autodidatta a suonare pianoforte, chitarra e basso e sin dalla giovane età inizia a comporre canzoni e piccole composizioni strumentali, si dedica ad uno studio personale sull'emissione vocale e sull'utilizzo

ritmico e musicale delle parole. Accompagnata da validi musicisti si esibisce nei migliori festival e locali europei (LuccaSummerFestival, FIMUBelfort, ArezzoWave, TavagnascoRock, Saison Culturelle, ThePlace, Scimmie...); ha all'attivo più di 200 esibizioni Live e una fiorente produzione di brani originali

h 21.00 Piazza del Comune

Gene Gnocchi. *Ragionamenti sulla poesia ma anche no*

Un comico con la tentazione della letteratura, un autore e conduttore televisivo con la malattia del teatro, il fidentino Gene Gnocchi possiede sicuramente una vena di stralunato lirismo che risale alle sue origini padane. A Cremona, città padana per eccellenza, Gene Gnocchi si troverà tuttavia di fronte a una svolta nella sua carriera. Si dovrà cioè confrontare direttamente con il più difficile e più alto dei generi letterari: la poesia. Ma anche no.

Nato a Fidenza (Pr) il 1° marzo 1955, attore e comico. Laureato in Giurisprudenza inizia la sua carriera di attore e comico debuttando allo Zelig di Milano nel 1989. Nello stesso anno la prima partecipazione televisiva. Lo vediamo infatti accanto a Zuzzurro e Gaspere, Teo Teocoli, Silvio Orlando, Athina Cenci, Giorgio Faletti e Carlo Pizarino nella trasmissione *Emilio*.

Esce, edito da Garzanti, il suo primo libro dal titolo *Una lieve imprecisione*, una raccolta di racconti che raccoglie apprezzamenti anche dalla critica. È la volta poi della sit com *I vicini di casa*. Nel 1993, invece, partecipa alla prima edizione di *Mai dire gol*, creando nuovi e divertenti personaggi come il bergamasco Hermes Rubagotti o cimentandosi nella divertente parodia della giornalista sportiva Donatella Scarnati. Esce poi il suo secondo libro *Stati di famiglia*, cronaca buffa e malinconica di personaggi alle prese con il nonsenso della vita di ogni giorno. Nel 1995 porta in tournée lo spettacolo *Tutta questa struttura è suscettibile di modifica*, per la regia di Antonio Syxty. Un nuovo tipo di sperimentazione teatrale che prende spunto da un originale tentativo di interazione con il pubblico in sala. Nel 1995 esce il suo terzo libro *Il signor Leprotti è sensibile*, che racconta la storia di un triste *clown* della metropoli tra avventure mancate e assassini falliti.

Per il grande schermo, invece, partecipa insieme a Margherita Buy, alla commedia agrodolce di Giuseppe Piccini, *Cuori al verde*. Continua la sua carriera di attore con il film *Metalmecchanico e parrucchiera...* per la regia di Lina Wertmüller. Nel 1997 in coppia con Tullio Solenghi conduce il popolare tg satirico *Striscia la notizia*, il successo è tale che la coppia viene riconfermata anche per l'anno successivo. Sempre nel '97 scrive con Francesco Freyrie e poi interpreta *Dillo a Wally, talk show* di casi umani e disumani, feroce e intelligente satira della tv. Più tardi Gene scrive un dizionario ironico *Il mondo senza un filo di Grasso*, che riscuote un discreto successo.

Nel 1998 è la volta di *Meteore*, programma alla ricerca di personaggi un tempo famosi e oggi dimenticati, condotto da Gene con successo nel ruolo del *guastatore- presentatore*. Nello stesso anno comincia la sua avventura nella trasmissione sportiva *Guida al campionato*. Lavora poi in teatro con lo spettacolo *Santo Sannazzaro fa una roba sua*, scritto da lui e da Francesco Freyre, per la regia di Daniele Sala. Lo spettacolo narra delle tragiche e grottesche avventure di un capocomico. Nell'autunno 2000 Gene torna a lavorare in televisione su RaiDue con la trasmissione *Perepepè*, un programma che porta la comicità nel mondo della musica ed è ospite fisso a *Quelli che il calcio*. Nel 2001 è tra i protagonisti di *Quelli che il calcio...*, condotto da Simona Ventura.

h 22.30 Piazza del Comune

Baustelle in concerto

Baustelle (parola tedesca da pronunciare in assoluta libertà) è un gruppo con base a Montepulciano (Siena).

Il progetto Baustelle nasce nella seconda metà degli anni '90. L'esordio discografico è nel 2000 con *Sussidiario illustrato della giovinezza* (Baracca&Burattini/Edel) che si guadagna importanti riconoscimenti (Miglior disco italiano d'esordio per Musica & Dischi, Premio Fuori dal Mucchio organizzato da Il Mucchio Selvaggio). A distanza di quasi tre anni, arriva il secondo album, *La moda del lento*, che prosegue, ampliandolo e amplificandolo, il percorso intrapreso con il disco precedente. L'obiettivo è anche questa volta la canzone d'autore e pop, nel senso più nobile del termine. Nel novembre 2003, in occasione del M.E.I., Baustelle riceve il Premio Musica Indipendente come "Miglior gruppo dell'anno". Nel 2005 esce per Warner Music Italy / Atlantic il terzo lavoro dei Baustelle, *La Malavita*, registrato da Carlo U. Rossi,

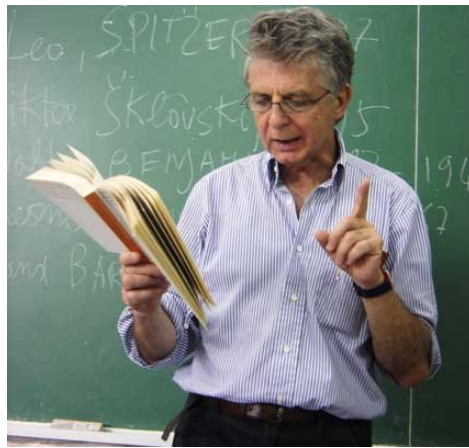
produttore storico del rock italiano. Il disco, come il titolo lascia immaginare, raccoglie undici canzoni-manifesto del male di vivere. Più teso, rock e potente di *La Moda del Lento*, il disco sintetizza con eleganza italiana il *wall of sound* di Phil Spector (un'orchestra d'archi suona in sei pezzi), le colonne sonore dei *poliziotteschi*, Gainsbourg, la canzone d'autore italiana, il punk primordiale newyorkese di Modern Lovers, Television, Blondie e Ramones. Il 2007 vede Francesco Bianconi come autore di uno dei successi dell'anno. Sono infatti sue le parole di *Bruci la città*, singolo che ha consacrato Irene Grandi come la "regina dell'estate 2007", brano con cui ha vinto il Premio Radio 2007 in occasione dell'ultima edizione del Festivalbar. Nel febbraio di quest'anno è stato pubblicato il quarto album, *Amen*, anticipato dal singolo *Charlie fa surf*. Dopo *La Malavita*, che ha consacrato i Baustelle come una delle band più innovative, raffinate e di spessore del panorama musicale italiano, il nuovo disco *Amen* contiene 15 tracce, tra canzoni d'amore e molti riferimenti al contesto sociale che stiamo vivendo. Nel nuovo lavoro della band sono presenti importanti ospiti e numerose collaborazioni: Sergio Carnevale, Carlo U. Rossi, un'orchestra d'archi, una sezione fiati, Francesca Genti, il musicista etiope Mulatu Astatke, Beatrice Antolini, il Maestro Alessandro Alessandroni, Beatrice Martini e altri.

I Baustelle sono: Rachele Bastregghi: voce, synth, piano elettrico, clavinet, organo, percussioni. Francesco Bianconi: voce, chitarre, synth, organo. Claudio Brasini: chitarre.

Spettacolo in collaborazione con il Centro Musica Il Cascinetto e le Politiche Giovanili



Tommaso Ottonieri



Alfonso Berardinelli



Gene Gnocchi



Baustelle

SABATO 7 giugno

h 10.00 Loggia dei Militi

Convegno Sotto i Portici. Incontro con Paolo Ruffilli. A cura della Libreria del Convegno

L'autore presenta al pubblico di Cremonainpoesia la sua ultima raccolta, *Le stanze del cielo*, edito da Marsilio.

Paolo Ruffilli è nato nel 1949. Ha pubblicato diverse raccolte di versi, *La Quercia delle gazze* (Forum, Forlì, 1972; 2 ed. 1974); *Quattro quarti di luna* (Forum, Forlì, 1974; 2 ed. 1976); *Notizie dalle Esperidi* (Forum, Forlì, 1976); *Piccola colazione* (Garzanti, Milano, 1987; 3 ed. 1996; American Poetry Prize); *Diario di Normandia* (Amadeus, Montebelluna, 1990; Premio Montale); *Camera oscura* (Garzanti, Milano, 1992; 3 ed. 1996); *Nuvole* (con foto di F. Roiter; Vianello, Ponzano, 1995); *La gioia e il lutto* (Marsilio, Venezia 2001, Prix Européen); *Le stanze del cielo* (Marsilio, Venezia, 2008) e i racconti di *Preparativi per la partenza* (2003, Premio delle Donne). È autore di una *Vita di Ippolito Nievo* (1991) e di *Vita, amori e meraviglie del signor Carlo Goldoni* (1993). È curatore di edizioni delle *Operette morali* di Leopardi, della traduzione foscoliana del *Viaggio sentimentale* di Sterne, delle *Confessioni d'un italiano* di Nievo, di un'antologia di *Scrittori garibaldini*. Ha tradotto Gibran, Tagore, i Metafisici inglesi e la *Regola celeste* del Tao.

h 11.00 Loggia dei Militi

Prove di metamorfosi. Le metamorfosi nel medioevo e nel rinascimento

Seconda tappa. Dante e Shakespeare

h 12.00 Loggia dei Militi

Incontro con Giovanni Catelli (presentazione del libro *Treni*, Manni 2008)

Giovanni Catelli, nato a Crema nel 1965, laureato in legge ma senza vocazione avvocatessa, ama dichiararsi viaggiatore e sradicato. Ha una voce ben riconoscibile, che s'alza all'incrocio fra letteratura e vita, benché rifiuti lo psicologismo. Ottiene i risultati più efficaci quando fa sentire lo spavento del buio e della morte, che assediano la banalità del vivere, quando lascia intravedere nel quotidiano la materia di una grandiosa allegoria del niente. È un narratore padano, che si considera praghese.

Presenterà la sua prima raccolta di poesie dal titolo *Treni* (Manni editore, 2008), con lettura di Danilo Ferrari. Sempre di Manni ricordiamo i suoi libri di racconti *Geografie* (1998) e *Lontananze* (2003).

h 15.30 – 17.00 Loggia dei Militi

Meriggi. Musica, teatro, readings non stop

h 16.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Laboratorio barocco III. Riccardo Held / Jean Racine

Phèdre di Jean Racine è uno dei testi teatrali e poetici più celebri in assoluto. In questa metamorfosi seicentesca di un mito greco, sotto la superficie di uno stile considerato da sempre modello di equilibrio "classico", ma in realtà percorso da brividi e ambigui stridori, si agitano e a tratti affiorano i mostri di alcuni conflitti (tra fato e libero volere, morale ed inconscio, ecc.) nodali per l'uomo d'Occidente. Su di essa si sono esercitati, naturalmente, innumerevoli interpreti: parola, quest'ultima, che si può applicare tanto ad operazioni di critica, quanto di recitazione, traduzione, messa in scena. Tutti questi significati risuoneranno nella lettura di Riccardo Held, autore dell'introduzione e degli apparati per la versione che lo scomparso Giovanni Raboni pubblicò per Rizzoli, affrontando il difficile compito di ridire un testo dal leggendario nitore formale (facendo i conti, oltretutto, con il precedente illustre di Ungaretti).

Nato a Venezia nel 1954, Riccardo Held ha studiato letteratura francese con Francesco Orlando. Ha tradotto il romanzo *La casa del gatto che gioca a palla* di H. de Balzac (Napoli, Guida editori), *Le Orientali* di V. Hugo (Milano, Oscar Mondadori), il testo teatrale di G. Salvatore *Stalin* (Torino, Einaudi). La traduzione di *La tentazione di S. Antonio* di G. Flaubert è in preparazione per i "Meridiani" Mondadori. Ha

tradotto e introdotto il romanzo *Avevo un amico* di S. Rezvani (Napoli, Cronopio), ha curato *Fedra* di J. Racine (Milano, B. U. R.). Ha pubblicato in riviste numerose traduzioni di R. M. Rilke e G. Benn. È stato fino al 1996 responsabile della narrativa straniera Marsilio ed ha promosso la creazione della collana "Marsilio-Poesia". Per i Meridiani Mondadori si è occupato dei Meridiani dedicati a Celan e a T. Mann e del secondo Meridiano dedicato a Musil. Ha vinto nel 1985 il premio Pasolini-Rimini con il volume *Per questa rilassata acida voglia* (Milano, 1985). Nel 1996 ha vinto il premio Montale con il volume *Il guizzo irriverente dell'azzurro* (Marsilio). È tradotto in francese, tedesco, spagnolo ed è attualmente in corso la traduzione in inglese.

h 17.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone
Laboratorio barocco IV. Patrizia Valduga / John Donne

L'ultimo appuntamento del Laboratorio Barocco, che si conclude con una voce poetica tra le più intense ed importanti del panorama italiano, e particolarmente cara al pubblico di Cremonainpoesia. Già presente nell'edizione del 2007 con una libera lettura di suoi versi, questa volta Patrizia Valduga ritorna su quel John Donne che ne aveva segnato il debutto come traduttrice. Con *Canzoni e sonetti* (SE, Milano 1985) la poetessa dava voce e veste italiana a un grande del Seicento inglese, trovandovi valori barocchi a lei congeniali: complessità musicale e perfezione metrica; la capacità di sentire con eguale accensione sensuale i movimenti dello spirito e quelli del corpo; l'esplorazione inesausta, attraverso la parola, degli abissi stremati della nostra carne.

Patrizia Valduga, nata a Castelfranco Veneto nel 1953, vive a Milano. Poetessa e traduttrice, ha pubblicato: *Medicamenta* (Guanda, 1982), *La tentazione* (Crocetti, 1985), *Medicamenta e altri medicamenta* (Einaudi, 1989), *Donna di dolori* (Mondadori, 1991), *Requiem* (Marsilio, 1994), *Corsia degli incurabili* (Garzanti, 1996), *Cento quartine e altre storie d'amore* (Einaudi, 1997), *Prima antologia* (Einaudi, 1998), *Quartine Seconda centuria* (Einaudi, 2001), *Manfred* (Mondadori, 2003), *Lezione d'amore* (Einaudi, 2004) e la postfazione a *Ultimi versi* di Giovanni Raboni (Garzanti, 2006).

Ha tradotto, fra gli altri, John Donne, Stéphane Mallarmé, Tadeusz Kantor, Paul Valéry e, per il teatro, Molière, Shakespeare, Cocteau, Céline, Beckett. Nel 1988 ha fondato il mensile *Poesia*, che ha diretto per un anno.

h 17.00 Loggia dei Militi
Giorgio Zanchetti. Parole, immagini, cose. Ricerche verbovisuali nella seconda metà del Novecento

Nella seconda metà del Novecento, a partire da alcuni fondamentali spunti già introdotti dalle avanguardie d'inizio secolo, la ricerca visiva intorno alla parola scritta conosce una nuova fortuna e una serie di nuovi approfondimenti.

Una consapevolezza linguistica e semiotica, ormai acquisita e diffusa anche in ambiti culturali non necessariamente specialistici, si associa a precise prospettive ideologiche e a interessi sociologici, caratterizzando in modo determinante queste ricerche verbovisuali.

A partire dagli anni cinquanta e sessanta, con la poesia concreta (vera e propria internazionale strutturalista, attiva dall'America latina all'Europa e al Giappone) e la poesia visuale (che fa della poesia lo strumento privilegiato per una guerriglia critica contro la civiltà comunicativa dei mass-media), la parola scritta si dichiara come elemento costitutivo centrale nell'arte visiva. E diviene, poi, da un lato, la cifra della riflessione concettuale e post-concettuale sulla rappresentabilità del reale, dall'altro, lo strumento privilegiato delle espressioni artistiche indirizzate alla narrazione, al racconto di sé e alle forme della relazione interpersonale.

Giorgio Zanchetti insegna Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Ha dedicato i propri studi alla scultura italiana tra neoclassicismo, purismo e realismo, nonché alle esperienze di contaminazione tra i vari linguaggi artistici del Novecento. Ha curato alcune esposizioni in Italia e all'estero. La più recente è *La parola nell'arte. Ricerche d'avanguardia nel '900*, per il MART di Rovereto (novembre 2007-aprile 2008).

h. 18.00 Loggia dei Militi
I Catamoderni. L'impossibile Avanguardia contemporanea. A cura di Fabio D'Ambrosio

L'Avanguardia e le sfide della contemporaneità: incontro scontro tra giovani e autori per una nuova antologia dell'Avanguardia.

Intervengono Gaetano delli Santi, Carmine Lubrano, Francesco Muzzioli, Sandro Sproccati. Con la partecipazione speciale di Giulio Casale. Conduce: Marisa Napoli.

I protagonisti della poesia e della prosa dell'Avanguardia contemporanea di fronte ad un gruppo di giovani studiosi. Gli autori, sotto accusa, dovranno dimostrare la vicinanza delle Avanguardie alle necessità dell'uomo contemporaneo, a partire dalle nuove generazioni.

L'incontro ha lo scopo di mettere confronto e in piena relazione, anche contraddittoria alcuni fra i protagonisti della poesia e della prosa contemporanea, quali Gaetano delli Santi, Carmine Lubrano, Francesco Muzzioli e Sandro Sproccati con un pubblico di giovanissime e giovanissimi studiosi.

I ragazzi, primo pubblico cui l'Avanguardia dovrebbe orientarsi nel suo farsi promotrice di una nuova umanità possibile, diventano i reali protagonisti di questo incontro, in cui si darà modo di capire perché la scrittura deve essere orientata al sociale e come sia immersa totalmente nel quotidiano e nelle sue più profonde contraddizioni.

Gli autori, sotto accusa, dovranno dimostrare la vicinanza delle avanguardie alle necessità dell'uomo contemporaneo, a partire dalle nuove generazioni. Riusciranno gli intellettuali a gestire un confronto aperto e critico? E come si pone la società nei loro confronti? Ci sono altre voci fuori e dentro il coro che spingono l'opinione pubblica a farsi coscienza critica? Come in un vero e proprio palcoscenico teatrale le voci si alternano, si scambiano, si sforzano di comprendere come la letteratura e gli intellettuali possano ancora oggi fornire strumenti di analisi per affrontare le sfide della contemporaneità. La prof. Marisa Napoli, medierà lo "scontro", fornendo materiale di riflessione. Durante l'evento verranno proiettate videointerviste appositamente realizzate a personalità di oggi che sperimentano il nuovo anche in campi diversi da quello letterario. Figure che rappresentano di fatto le avanguardie di un'auspicabile nuova umanità. Parteciperà all'evento il cantautore e scrittore Giulio Casale, che proporrà alcuni brani del suo repertorio.

Giulio Casale: cantautore e scrittore, uno dei protagonisti del teatro-canzone che sta riportando in scena i testi di Giorgio Gaber (con gli arrangiamenti musicali di Franco Battiato) e che sarà a teatro con *Formidabili quegli anni*, uno spettacolo tratto dall'omonimo testo di Mario Capanna e dedicato al 1968, Prof. Marisa Napoli: docente di italiano e latino al Liceo Scientifico "G. B. Vico" di Corsico (Mi), esperta dei linguaggi retorici e supervisore di tirocinio alla SSIS (scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario) dell'Università Cattolica di Milano dove tiene anche laboratori di scrittura.

h 18.00 Chocolate Caffè Galleria XXV aprile

Sotto il cielo Sopra la terra. Libera lettura poetica

Quattro appuntamenti, in quattro diversi locali della città. Uno spazio aperto a chiunque voglia leggere le proprie poesie. A cura di Giovanni Uggeri

h 21.00 Piazza del Comune

Maria Raducanu. *Pure music*

Maria Raducanu nasce a Husi nella contea di Vaslui. Svolge studi di filologia, assolutamente non conformisti, presso l'Università Alexandru Ioan Cuza di Iasi e presso la facoltà di Bucarest, sezione francese – inglese. Frequenta assiduamente corsi di musica, sempre con spirito anticonformista, si avvicina allo studio del violino, grazie anche all'aiuto del padre, e poi si dedica alla chitarra e alla teoria musicale, ponendo subito in pratica le proprie doti. Dice di sé: *“ciò che più mi appaga e' il non esistere, ufficialmente parlando, in qualità di cantante. Esisto, ma solo di fatto, nel senso che la gente viene alle mie esibizioni mi applaude, si congratula e mi dice di essersi emozionata. Principalmente sono un'appassionata di musica, poi amo il jazz e la musica popolare del mondo. Cosa desidero? Che il mio necrologio contenga apprezzamenti sulla mia vibrante inesistenza. Perché il mio modo di vivere è profondamente legato al mio modo di cantare. Io preferisco essere una persona che un artista. In fondo cosa sono, se non una meravigliosa voce tra due millenni ...”*. Ha all'attivo sei album: *Colinde* (2002); *Pe Vale* (2003); *La Tarara* (2005); *Troika* (2005); *Cântece din răsărit / Chants du Levant* (2005); *Pure Music* (2007).

h 22.00 Piazza del Comune
CHANTSONG. Indie Mood

Se la componente “rischio”, nell’ambito musicale nostrano, pare ormai riscuotere scarso o nullo interesse a cominciare dagli artisti stessi, l’incisione realizzata dalla Chantsong Orchestra diretta da Igor Sciavolino giunge come una ventata di novità e di sperimentazione non indifferente. Perché tutto è, questo Indie Mood, fuorché un album di cover dedicato al rock-pop alternativo italiano degli anni Novanta. I classici inclusi nel repertorio non devono infatti far pensare a una semplice rilettura bensì a una completa reinvenzione del materiale scelto, secondo un’operazione innovativa che vede coinvolti in prima persona alcuni dei protagonisti delle edizioni originali. I quali si sono messi in gioco con grande entusiasmo, riprendendo in mano le loro creature – oppure quelle dei colleghi, nell’intenzione di rimescolare ancora di più le carte sul piano creativo – per rimodellarle e farle vivere in un’altra dimensione.

Chantsong orchestra è una sorta di big band atipica dal potente, magmatico e ipnotico suono di una super sezione ritmica (2 batterie, 2 bassi, 3 chitarre, 1 piano elettrico) e di 4 sax molto variegati tra loro. E’ formata da 12 elementi scelti tra i più interessanti e innovativi giovani jazzisti di Cremona, Crema, Brescia, Mantova, selezionati dall’arrangiatore Igor Sciavolino. L’esperienza della creatività jazzistica e della libera improvvisazione al servizio di un laboratorio di ri-composizione, arrangiamento creativo e uso della *conduction* (improvvisazione collettiva guidata su materiale preordinato con arrangiamenti aperti e variabili in tempo reale) per suonare un repertorio contemporaneo a jazzisti contemporanei.

Alla serata parteciperanno Emidio Clementi (Massimo Volume) Mauro Ermanno Giovanardi (La Crus), Lorenzo Corti e Silvia Donati.

Spettacolo in collaborazione con il Centro Musica Il Cascinetto e le Politiche Giovanili

h 22.00 Antica Osteria del Fico Via Grandi 12
Sotto il cielo Sopra la terra. Libera lettura poetica



Patrizia Valduga



Maria Raducanu

DOMENICA 8 giugno

h 10,30 Loggia dei Militi

Ricordando Rossella

Reading di poesie di Rossella Ferraris, poetessa cremonese che ci ha appena lasciati. A cura di Mario Feraboli e Rosalinda Grazioli Busseti

h 11.30 Loggia dei Militi

Prove di metamorfosi. *Le metamorfosi nel Novecento.*

Terza e conclusiva tappa. D'Annunzio e Kafka

h 15.30 Loggia dei Militi

Lecture a cura del Circolo Poetico Correnti

Dieci poeti selezionati e invitati dal circolo poetico Correnti di Crema

h 16.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Noi e loro. Incontro con Franco Buffoni

Buffoni è un poeta che ha fatto esperienza di tutti gli aspetti della poesia, conoscendola dal punto di vista della traduzione, della produzione diretta e della critica/teoria letteraria. Ma Franco Buffoni è anche una personalità complessa e sfaccettata di scrittore e intellettuale, nel quale la riflessione autobiografica si salda con l'impegno civile e la critica culturale e sociale (senza sfociare mai però, sul piano poetico, nella retorica o nella scrittura "a tesi"). A Cremona presenterà e leggerà brani tratti dalla sua ultima raccolta di poesie "Noi e loro" (Donzelli 2008).

Franco Buffoni (Gallarate, 1948) è un poeta, traduttore e docente universitario di letteratura. Dal 1989 è direttore della rivista sulla teoria e pratica della traduzione poetica *Testo a Fronte*. È professore ordinario di Critica Letteraria e Letterature Comparate presso l'Università degli studi di Cassino. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie. Le sue opere sono state incluse in varie antologie di poesia italiana contemporanea. *Adidas. Poesie scelte* (1975-1990) (1993); *Suora carmelitana e altri racconti in versi* (1997); *Il profilo del rosa* (1999); *Lager* (2004); *Guerra* (2005). Recentemente ha pubblicato il saggio in forma di dialogo *Più luce, padre* (Sossella 2007) e un saggio sulla poesia di W. H. Auden.

h 17.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Incontro con Iolanda Insana

"Jolanda Insana, secondo alcuni dei sempre più numerosi ed entusiasti interpreti, è figlia di Talento e di Disciplina. Secondo altri, è nata dalle nozze del giovane Corpo (cuore, con aritmie, e sesso, un'ossessione) con la matura Parola (esperta in misture di aulico e di osceno). A sentire altri, le dettero i natali Linguaggio (venuto dalla Spagna barocca e ultraista) e Psiche (sempre alla ricerca spasmodica di non fuggevole Amore). E c'è chi indica come suoi genitori il Vocabolario (dagli arcaismi dialettali ai neologismi di produzione propria) e la Sicilia (a partire dallo Stretto di Messina, in cui sproloquia di vita, d'amore e di morte la notturna Ciccina Circe). Nacque Poesia, che impavida e sfrontata crebbe dagli strazianti iniziali frammenti lirici (versi roventi sulla punta della lingua, picchi di strofe che si isolano come scoglio: rosicchia rosicchia / qualche osso resterà) fino a poemetti che la sanno lunga e la raccontano con idee-ictus, voce incrinata, fegato iroso e sprezzante. Tragedia e commedia greca ma fatta a pezzi, teatro popolare e proverbiale da recitare con urlo, quando la finzione tocca il nervo. "Sono dolce e divento amara." Dall'isola al continente: dove la madre lingua fa da chioccia ai dialetti, sempre fecondi e nutrienti. "Una parola morta gratta carta?" Jolanda Insana con graffianti parole incide figure di destino indelebile. L'inchiostro è lì lì per sanguinare: umori, e umorismo, "Lingua mi desti e lingua t'affettai"." (Walter Pedullà)

Jolanda Insana è nata a Messina nel 1937 e vive a Roma. Le sue poesie sono raccolte in *Sciarra amara* (1977), *Fendenti fonici* (1982), *Il collettame* (1985), *La clausura* (1987), *Medicina carnale* (1994), *L'occhio*

dormiente (1997). Ha tradotto *Poesie di Saffo* (1985), *Per diritto di memoria* di Aleksandr Tvardovskij (1989), *Carmina Priapea* (1991), *De amore* di Andrea Cappellano (1992), e per il teatro *La passione di Cleopatra* di Ahmad Shawqi (1989) e *La Casina di Plauto* (1991). Di recente uscita è la raccolta completa delle poesie di Jolanda Insana: *Tutte le poesie* (1977 - 2006), Milano, Garzanti 2007.

h. 17.00 Loggia dei Militi

Fabio Turchetti e Beppe Arena. *Simon Mago. Azione Sacra*. Lettura scenica dell'opera di Don Luisito Bianchi

Luisito Bianchi è nato a Vescovato in provincia di Cremona, ed è sacerdote dal 1950. È stato insegnante e traduttore, prete-operaio e inserviente d'ospedale. Attualmente svolge funzione di cappellano presso il monastero benedettino di Viboldone (Milano).

Ha pubblicato: *Salariati* (Ora Sesta, Roma 1968); *Come un atomo sulla bilancia* (Morcelliana, Brescia 1972, riediz. Sironi, Milano 2005); *Dialogo sulla gratuità* (Morcelliana, Brescia 1975, riediz. Gribaudi, Milano 2004), *Gratuità tra cronaca e storia* (1982). *Dittico vescovatino* (2001), *Sfilacciature di fabbrica* (1970, riediz. 2002), *Simon Mago* (2002), *La Messa dell'uomo disarmato* (1989, riediz. Sironi, Milano 2003); *Monologo partigiano sulla Gratuità* (Il Poligrafo, Padova 2004); diverse raccolte di poesie tra cui *Vicus Boldonis terra di marcite* (1993) e *Sulla decima sillaba l'accento, In terra partigiana, Parola tu profumi stamattina, Forse un'aia*.

h 18.00 Cortile Museo Civico Ala Ponzone

Incontro con Andrea Raos (conversazione sul libro *Le api migratori*, Oèdipus 2007)

Una vicenda di metamorfosi, o meglio di "mutazione" animale, soggetto perfetto per un film catastrofista o per una leggenda metropolitana, diventa invece qui materia di un sorprendente poemetto che, riallacciandosi all'antica tradizione della letteratura sulle api – eterno referente di metafore sociali, prima e dopo Mandeville – si dispiega in un'epica esplorazione della dimensione di sciame. Dimensione anti-antropomorfa, in cui la divisione sessuale ad esempio non è ancora avvenuta; ma un clinamen, o disguido, porta due elementi a operare un distacco dal gruppo... Api-parole sciamano su una pagina straordinariamente sensibile ai valori grafici, iscrivendosi al contempo in una dizione di frantumata musicalità.

Andrea Raos è nato nel 1968. Ha pubblicato *Discendere il fiume calmo*, nel *Quinto quaderno italiano* (Crocetti, 1996, a c. di Franco Buffoni), *Aspettami, dice. Poesie 1992-2002* (Pieraldo, 2003) e *Luna velata* (Marsiglia, cipM – les comptoirs de la nouvelle b.s., 2003). In uscita *Lettere nere. un'autografia*, per le edizioni Effigie; e *Le api migratori*, per Oèdipus – Collana Liquid. è presente nel volume *Àkusma. forme della poesia contemporanea* (Metauro, 2000). Ha curato l'antologia *Chijô no utagoe – Il coro contemporaneo* (Tokyo, Shichôsha, 2001). Con Andrea Inglese ha curato le antologie *Azioni poetiche. Nouveaux poètes italiens*, in «Action poétique», (sett. 2004); e *Le macchine liriche. Sei poeti francesi della contemporaneità*, in «Nuovi argomenti» (ott.-dic. 2005). Sue poesie sono apparse in traduzione francese sulle riviste «Le cahier du refuge» (2002), «lf» (2003), «Action poétique» (2005) e «Exit» (2005); e in traduzione inglese sul sito poetryinternational.org. partecipa ai progetti àkusma e nazioneindiana.com.

h 18.00 Loggia dei Militi

Lecture a cura del Circolo Poetico Correnti

Altri dieci poeti selezionati dal circolo poetico Correnti di Crema

h 18.00 Bar Soldi Via Giuseppina 153

***Sotto il cielo Sopra la terra*. Libera lettura poetica**

h. 21.00 Piazza Stradivari

Misia. *Lisboarium*

Lisbona e i suoi poeti, la sua musica, la sua immaginazione...

Il destino di Lisbona, come quello di Parigi e Buenos Aires, deve essere cantato dai poeti. Lisboarium è un viaggio musicale e poetico attraverso Lisbona e la sua tradizione fadista. Misia presenta al pubblico i poeti contemporanei cui ha chiesto di comporre testi sulle musiche tradizionali del fado: Vasco Graça Moura, Lidia Jorge, Mário Cláudio, José Saramago, Agostina Bessa-Lúis, Paulo José Miranda, José Luis Peixoto. La poesia di Fernando Pessoa è presentata attraverso tre poesie già registrate da Misia: *Dança De Màngoas* (*Danza di dolore*), *Par Rêve* (*Attraverso il sogno*), *Orfao de um Sonho Suspenso* (*Orfano di un sogno sospeso*). In occasione di questo recital, Misia usa anche altri testi di Pessoa su musiche di fado.

Misia sfugge alle parole di una biografia così come sfugge alla prigione di un genere musicale. Va molto al di là della propria città natale, ben oltre le frontiere di un paese... Misia è nata a Porto e ora vive a Lisbona, anche se ha ancora legami (e parrucchieri) a Parigi, Tokyo e in Messico. Misia è sul palcoscenico da quando era bambina: "Ero attaccata al vestito di mia nonna come una spilla." "Una stella frivola", la nonna le voleva risparmiare notti insonni, stanze d'hotel fredde, fanatismo e solitudine.

Come fanno la madre e la nonna, di Barcellona, a finire a Porto? È una storia d'amore controcorrente... La madre di Misia, Luisa, rara bellezza completamente devota alla propria passione, la danza classica, si innamora del giovane portoghese dagli occhi azzurri che la guarda danzare al Maxime di Lisbona, affascinato dal costume spagnolo e dalle gambe scattanti di lei... e la sposa. Si stabiliscono nell'aristocratica Porto, dove Misia nasce col nome di Susana Maria. È allevata come una bimba modello, ma, quando può, fugge, rifugiandosi tra le braccia della nonna e nei suoi racconti di un passato bohémien. Così ha inizio il risveglio dei sensi di Misia, il richiamo delle luci della ribalta e dei palcoscenici, il sogno di un cavaliere che la possa salvare dalle fauci del mostro, una creatura terribile nata dalle sue paure. Dopo il divorzio dei genitori, la madre è molto assente, presa dalla danza e dalla sua carriera. Così Misia comincia a dedicarsi ai libri proibiti, vestita di vecchi abiti di scena, rapita dai suoni e dalle parole del fado che le arriva dalle finestre aperte sulla strada.

Il coraggio e il rigore di Misia, la sua stravaganza, si possono capire solo attraverso la madre e la nonna, la prima e seconda formica, come Misia le vede e si vede: tre formiche operaie, una dietro l'altra, alla ricerca perpetua dell'Assoluto, in arte e in amore. Misia e la sua linea di donne libere, che osano al di là delle convenzioni, al di là delle costrizioni dei generi musicali e al di là delle mura sicure e perfette dell'ordine borghese.

L'aspetto irriducibile del mistero di Misia – essenza di fiori selvatici, contorni delle figure, trascendenza spirituale, saggezza dei poeti, viaggi attraverso i libri, fascino e senso della realtà – è radicato nella storia del suo esilio interiore, che un giorno diventa allontanamento effettivo dal suo paese natale. A vent'anni, Misia decide di trasferirsi dalla nonna, a Barcellona, dove comincia a esibirsi su qualsiasi tipo di palcoscenico, lavorando sulla propria voce come lavora sulla propria vita: senza precauzioni, a fondo, con coraggio e humour... Così giovane, Misia decide che vuole diventare una cantante e persegue questa strada nonostante gli avvertimenti della madre e i timori della nonna, nonostante le prove, la fatica e le notti insonni. A Madrid, dove un'aria nuova spazza via il Franchismo, Misia s'impone.

Misia ha almeno due paesi, più lingue, e molte facce. È nomade e sedentaria – la sua casa, il suo rifugio, è interiore, quindi può partire e posarsi là dove il destino d'artista la porta. È una donna impegnata, nel senso sartriano del termine. Le interessa quel che succede nel mondo, si indigna per le ingiustizie ed è disgustata dall'ipocrisia e dalla codardia. I suoi amici, la sua tribù, sono scrittori come Lidia Jorge e José Saramago, poeti come Graça Moura, attrici come Maria de Medeiros, cantanti come Maria Bethania, pittori come Bela Silva e Carlos Torres, e artisti come Sophie Calle. Queste amicizie migliorano la sua vita e la sua arte. (Carmen Castillo, regista del film "Misia's Fado")

MISIA Voce

RICCARDO PARREIRA Chitarra portoghese

DANIEL PINTO Chitarra acustica

LUIS CUNHA Violino

h. 22.00 Taverna della Luna Via Massarotti

Sotto il cielo Sopra la terra. Libera lettura poetica



Franco Buffoni



Iolanda Insana



Misa